

**PARROCCHIA DI S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 19 al 31 ottobre 2014**

13/14

"Comprendere"

**Mc 8, 11-21**

Carissimi, è bello riaprire questo canale di comunicazione con voi. Vorrei dare alla proposta di oggi questo titolo:

"Comprendere"

Ascolteremo come ne parla Gesù. Forse noi abbiamo talora l'idea che credere non stia insieme con comprendere che ci sia opposizione tra la ragione e la fede. Ma ascoltiamo anzitutto il Vangelo di Marco capitolo 8 versetti da 11 a 21:

*<sup>11</sup>Vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. <sup>12</sup>Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». <sup>13</sup>Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.*

*<sup>14</sup>Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. <sup>15</sup>Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». <sup>16</sup>Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. <sup>17</sup>Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? <sup>18</sup>Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, <sup>19</sup>quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». <sup>20</sup>«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». <sup>21</sup>E disse loro: «Non comprendete ancora?».*

Non comprendete ancora, tre volte Gesù lo ripete in queste poche righe: al versetto 17 dove si dice "Non capite ancora? E poi non comprendete? E alla fine "Non comprendete ancora?""

Cosa ci vuole dire Gesù? Tutto parte dalla richiesta dei farisei che Gesù faccia, mostri un segno dal cielo, cioè un evento in cui Dio si manifesti nella Sua potenza indiscutibile. E ci domandiamo come mai Gesù rifiuta di compiere un segno, rispondendo alle attese dei farisei e di Erode?

In realtà Gesù aveva compiuto molti segni, e uno molto grande, subito prima, la moltiplicazione dei pani, e un altro non molto tempo prima, un'altra moltiplicazione dei pani. E ci chiediamo dov'erano i farisei? Ma, soprattutto, che tipo di segno era quello fatto da Gesù?

Ecco, il segno compiuto da Gesù nella moltiplicazione dei pani, ma in generale, sempre, rivela nella carenza, nei pochi pani, e nell'azione di spezzare, di condividere **la misericordia di Dio**.

Gesù aveva rifiutato l'invito di satana a compiere segni grandiosi, li aveva visti come una tentazione. Ma Gesù non vuole illudere, Gesù non vuole dare un'idea sbagliata di Dio, del Suo Regno. Dio è diverso da quello della lampada di Aladino, Dio non è un robot al mio servizio. Sarebbe impossibile, con questo dio, un rapporto di amore.

Gesù darà un segno grande, un segno decisivo sulla croce!

Il Vangelo di Matteo, nel parallelo di questo brano al capitolo 12, versetti da 38 a 40 dice, che il segno che darà Gesù, sarà il segno di Giona, che rimase tre giorni nel ventre del pesce; così Gesù resterà tre giorni nella terra. Ma questo segno, la croce, è comprensibile per chi crede, resta assurdo per chi non crede; come ricorda anche San Paolo nella prima lettera ai Corinzi al capitolo primo al versetto 24.

E però è un segno che svela la vera potenza di Dio, la potenza di Dio che è misericordia, che è un amore più forte, che non si arrende, ma che è diverso dal potere del mondo.

Anche ai discepoli, non solo ai farisei, i segni non sono bastati. E non per l'ostilità che, invece, i farisei avevano nei confronti di Gesù, non per la deliberata intenzione di metterlo alla prova, ma perché si sono lasciati contagiare dal lievito dei farisei, dal lievito di Erode.

Erode si era sbagliato sull'identità di Gesù; la pensava nella linea dell'avere, del potere, dell'apparire. Così i farisei la attendevano sulla via dell'essere riconosciuti come osservanti della legge, per distinguersi, per poi poter giudicare gli altri. Il lievito è ciò che impedisce ai farisei, a Erode, di aprirsi alla vera conoscenza di Gesù, della Sua misericordia del Suo amore che vuole far vivere tutti. E Gesù invita i discepoli: non ricordate? E lo fa per aiutarli a superare la sordità dei loro orecchi, la cecità degli occhi, la durezza del cuore.

Ma non basta ricordare, occorre capire che tutto questo è **amore**, l'amore di Dio che si rivela, in modo, forse, meno appariscente ma come potenza rispettosa della libertà dell'uomo, che coinvolge in un rapporto di amore, che apre orizzonti nuovi, che costruisce rapporti di condivisione, di fraternità.

Ci sono almeno sette domande che Gesù rivolge ai suoi discepoli per farli crescere; e questo non ancora, ripetuto due volte, sembra anche un invito a proseguire; solo la croce rivelerà pienamente. Occorrerà chiedere umilmente che il Signore stesso, apra gli occhi, gli orecchi, il cuore, perché possiamo comprendere l'originalità, la bellezza dell'amore che il Signore ci rivela, che è molto meglio di quanto potremmo sperare, che esige però una decisione nostra, un cambiamento del nostro cuore, del nostro modo di pensare, del nostro modo di guardare.

Chiediamo al Signore che ci aiuti a comprendere i molti segni del Suo amore che Dio ha messo, e continua a mettere nella nostra vita, a gioire di questo Suo amore e a diventare a nostra volta, pur con i nostri limiti, segni gioiosi e fedeli del Suo amore verso tutti.

Anche stavolta mi permetto di aggiungere tre domande:

la prima: mi è capitato di fare anch'io le stesse domande dei farisei: mostrami un segno dal cielo?

La seconda: che cosa mi impedisce di riconoscere i segni dell'amore del Signore che pure, certamente, ci sono nella mia vita?

La terza: mi è capitato di riuscire a comprendere il di più di amore che Dio aveva messo nella mia vita anche se in modo diverso dalle mie attese?

Il Signore ci dia un cuore capace di comprendere il Suo amore, ci aiuti a sostenerci in questo cammino, di ricordare, di capire, (penso a quello che si compie nelle cellule) e faccia delle nostre Eucarestie, il luogo di apertura del cuore, di comprendere sempre di più la grandezza e la bellezza dell'amore del Signore, il luogo da cui si riparte come segni più chiari e più gioiosi di questo Amore che abbiamo compreso un po' di più.

Buon cammino!

